

**Migrazione sanitaria, l'appello del presidente di Unimpresa**

**Greco: «Occhiuto coinvolga i privati»**

**«In Calabria purtroppo non è possibile farsi ricevere dal commissario»**

«290 milioni di euro per curare i calabresi fuori dalla Calabria. E questo solo per il 2021. Una cifra mostruosa, irragionevole, ingiusta, incivile. È ora di mettere un freno a questi viaggi della speranza dei cittadini calabresi costretti poi a sborsare di tasca propria le spese di mantenimento quando una intera famiglia emigra per curarsi nel Nord del Paese». Così, in una nota, Giancarlo Greco, presidente nazionale di Unimpresa Sanità e presidente regionale di Unimpresa.

«Anche le strutture calabresi – continua Greco – hanno erogato sanità attiva per 36 milioni, cittadini di altre regioni che son venuti a curarsi nelle migliori strutture private e pubbliche calabresi. Segno evidente che anche la sanità in Calabria, ove incentivata e non costipata dai tetti di spesa vincolati al piano di rientro, sa farsi valere. Sanità che è invece al centro delle politiche industriali delle Regioni

del Nord cosicché si spiega la cifra di 290 milioni che la Calabria paga per il 2021 per far curare i calabresi fuori regione. Spesso e volentieri anche per prestazioni che potrebbero essere benissimo erogate in Calabria. Per cui il paradosso è servito. La sanità del Nord accoglie a braccia aperte i calabresi in cura che molto spesso non possono ricevere assistenza in Calabria. Da un lato, con i tetti di spesa imposti dal piano di rientro, si è convinti di risparmiare ponendo un limite alle erogazioni in convenzione dall'altro poi la Calabria paga il doppio però alle Regioni del Nord per rimborsare le cure dei calabresi. Al netto delle spese di mantenimento. E la storia si ripete negli anni. Solo un caso?».

«Come Unimpresa siamo stati parte attiva con il governo per lo sblocco di 3 miliardi per l'abbattimento delle liste di attesa, anche questo un elemento che incentiva la migrazione. Liste di attesa che poi generano ingiustizia sociale dal mo-

mento che solo chi ha soldi e paga può ricorrere a cure immediate e totalmente private. Il punto è che mentre Unimpresa si siede con il ministro e discute di sanità del Paese in Calabria non è possibile farsi ricevere dalla struttura commissariale, sicuramente molto impegnata, ma tant'è. Un caso anche questo?». «Occhiuto è al vertice dalla fine del 2021 e del report **Gimbe** non può rispondere anche se dati in nostro possesso ci suggeriscono che non è andata per niente meglio nel saldo 2022 sulla migrazione sanitaria. Tutt'altro. Ci sentiamo tuttavia di rivolgere un accorato appello al commissario e presidente Occhiuto: metta al centro delle sue politiche sanitarie la salute dei calabresi, dei cittadini calabresi. Tutti i cittadini calabresi. Coinvolga tutte le parti attive e in campo compresa la nostra sigla che raggruppa una fetta considerevole della sanità privata accreditata».

**Occhiuto metta al centro delle sue politiche la salute dei calabresi**

**Giancarlo Greco**



Peso: 13%